

Uso in deroga. Secondo incontro del tavolo ministeriale Il Ministero lamenta la scarsa farmacosorveglianza da parte dei veterinari

Si è nuovamente riunito il 22 aprile scorso il tavolo ministeriale per il farmaco veterinario, dedicato all'uso in deroga, su cui la Fnovi ha presentato un documento*. Al tavolo hanno partecipato rappresentanti di Fnovi, Sivelp, Aisa, Ana e Anmvi e, per parte ministeriale, Simonetta Bonati e Carmelo Cicero. Nella precedente riunione, la Fnovi e il Sivelp avevano presentato un documento di analisi e di proposte relativamente all'uso in deroga del farmaco.

Le osservazioni del Sivelp riguardanti il medicinale omeopatico, i tempi di attesa per i mangimi medicati, in particolare quando si compongono di più premiscele, sono state accolte. Per l'apicoltura è stata annunciata la volontà di avviare una sperimentazione multicentrica da parte del Ministero per risolvere i problemi della disponibilità di farmaci in questo settore, tuttavia è stato ribadito che, in assenza totale di segnalazioni di farmacosorveglianza, alla luce delle vigenti normative, l'utilizzo di acido ossalico, o di altre molecole, non è consentito.

Relativamente alle sanzioni elevate per l'uso di

valnemulina, si è precisato che la normativa di riferimento è il Dlgs 90/93, art. 16.1 e 16.8. È stato inoltre chiarito che "la detenzione di farmaci da utilizzare in deroga" non corrisponde al loro "uso in deroga" e dunque non è, sotto questo profilo, da sanzionare. Al proposito però, il Sivelp non si è ritenuto soddisfatto riguardo all'eventuale uso degli stessi, peraltro sanzionato dai Carabinieri dei Nas. Non vi è stata invece risposta alla proposta di eliminare dalle carni edibili i segmenti contenenti il punto di inoculo, per evitarne la totale distruzione.

Per moltissime delle situazioni illustrate dal documento Fnovi, inerenti alla qualità non soddisfacente e/o alla non disponibilità dei farmaci ad uso veterinario esistenti, il Ministero lamenta la scarsa sensibilità dei veterinari in Italia per le segnalazioni di farmacosorveglianza in base alle quali avviare quelle pratiche di revisione dell'Aic che consentono il miglioramento richiesto. In assenza di tali segnalazioni il Ministero rimane impotente ad agire pur nella disponibilità a farsi mediatore nelle situazioni di carenza assoluta, di costo dei farmaci veterinari e di difficoltà pro-

fessionali derivanti dalle scelte commerciali delle industrie farmaceutiche.

Recando anche le istanze di Assovet, Omnivet e Unisvet, il Sivelp ha reclamato un atto di chiarezza che permetta al veterinario di lavorare applicando i principi di scienza e coscienza, consapevoli dell'importanza del farmaco veterinario, ma anche della ricaduta che interpretazioni troppo strette potrebbero determinare sulla qualità del lavoro. Il Sivelp ha inoltre proposto ad Aisa, presente al tavolo, che siano le stesse aziende a farsi carico di un prontuario farmaceutico *on line* aggiornato, per contribuire a superare difficoltà nello stilare ricette con prodotti realmente reperibili sul mercato.

Infine di fronte alla richiesta di un elenco di farmaci cui dare la priorità di commercializzazione in veterinaria, il Sivelp ha presentato una rassegna di "principali farmaci" in Veterinaria, che pur limitata al solo cane e gatto, annovera più di 200 prodotti commerciali ad uso umano.

* Leggere la Settimana Veterinaria n. 686 del 10/3/2010, a pag. 16.

Fonte: Fnovi, Sivelp.